

## **XV DOM. T.O. A Vangelo** Mt 13,1-23 *Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.*

Inizia con questa domenica la sezione del Vangelo di Matteo che gli esegeti chiamano “**delle parabole del Regno**”. Due premesse per ascoltarle: **innanzitutto si tratta di racconti estremamente semplici** - e già stupisce che la spiegazione del mistero del Regno di Dio, sia affidata ad una narrazione così modesta - per lo più descrizioni di momenti di vita agricola e pastorale, **destinate** come sono **a contadini, pescatori e pastori** ... \*\*\* In ogni caso, **le parabole**, pur lontane nel tempo e **dalla nostra cultura ipertecnologica** - dove spesso **l'unica gallina o pecora** che i nostri ragazzi hanno potuto vedere **era a fette nei blister di plastica** del supermercato, e **l'unica semente** nei popcorn - **ancora oggi sono capaci di stupirci**, e di illuminare e dare significato a tanti aspetti della vita degli uomini di ogni tempo ...

**Di proposito non vi ho letto la seconda parte** di quanto il liturgista ci ha proposto quest'oggi ... (*intanto perché non è la spiegazione di Gesù, ma quella della comunità a cui il Vangelo di Matteo si rivolge, non che questo la renda superflua, anzi!*) Il punto è che ogni comunità, ogni ascoltatore, **che non abbia orecchi diventati duri e occhi chiusi**, è invitato a comprendere le parabole **con il proprio cuore**, facendole risuonare nella propria esistenza e **nel proprio tempo!** *A colui che ha questa capacità di ascolto, questa tenerezza delle orecchie e del cuore ... ne verrà data ancora di più e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ce l'ha ... sarà tolta anche quella che ha!* **Ascoltiamo dunque**, diventiamo capaci di ascolto **perché anche questa è una beatitudine: Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.**

La seconda premessa è che, probabilmente, **queste parabole, Gesù un po' le racconta anche a sé stesso**, quasi che siano la Sua personale interpretazione, della propria esperienza umana. **A questo punto del Vangelo infatti Gesù si rende conto che la sua missione non procede di successo in successo**, anzi ... già lo hanno cacciato dalla sinagoga di Nazaret ... Corazin e Betsaida, **come ricordavamo domenica scorsa**, hanno rifiutato la Sua predicazione ... **Cafarnao non ha voluto accoglierlo** ... **i discepoli appaiono sempre più perplessi**, se non proprio dubbiosi. **Nei racconti che ascolteremo Gesù sembra quasi quasi cercare spiegazione di fronte all'incomprensione e al rifiuto**, tentando di dar significato e tanta fatica e difficoltà.

**E questo fa sentire Gesù ancora più vicino**, se possibile, **alla nostra esperienza umana** ... certamente **alla mia che** - vi confidavo domenica scorsa - **ogni giorno più, rischia di essere insicura e smarrita** di fronte alla violenza e alla cattiveria stupida e gratuita del nostro tempo.

**Domenica scorsa ricordate si parlava di cose nascoste ai sapienti e agli intelligenti e rivelate ai piccoli** forse perché **solo loro sanno accettare la follia della croce** portando il male del mondo, senza smetter di amare e perdonare ... **Parole difficili da condividere** ed accogliere ... **e questa parabola del seminatore finisce per esserne la constatazione**: buona parte delle predicazioni e delle opere di Gesù **sembrano non servire a nulla** ... sprecate. **Come succede ad un seminatore** che deve seminare a mano **nell'aridità impervia della Palestina**, dove una gran quantità di seme va perduta: *una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra ... sul terreno sassoso ... germogliò subito ... ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono* ...

**Possibile che il Regno di Dio si manifesti in modo così fragile**, possibile che sia segnato dalla precarietà e dall'insuccesso, **possibile che la Parola di Dio finisca sprecata?**

**Gesù ci confida che Lui ha capito che il Regno di Dio non procede**, come forse pensiamo, **di successo in successo**, secondo le nostre categorie umane, e **constata che non gode di molto consenso o popolarità** ...

D'altra parte, **se ci pensate bene**, la Sua predicazione e le Sue opere non puntano a **stravolgere, strafare, strabiliare a strappare consenso**... ogni Sua parola non ha tanto lo scopo di **trascinare i suoi ascoltatori, tramortendoli con la forza della retorica, o travisando la realtà** ... Né “**TRA**”, né “**STRA**” ... Il cambiamento del Regno di Dio **non avviene attraverso un ribaltamento repentino e brusco delle cose**, una rivoluzione, **ma attraverso un “CON”**: Lui, Dio, **con** -vive, con noi ... **con**-divide, **con**-duce, **con**-forta, **con**-sola ... **con**-patisce ... **soffre con** noi portando le stesse croci che noi portiamo ... **Però**, là dove anche solo un poco **della Parola di Dio**, del Seme di Dio, **che Lui è**, trova un **terreno buono** nel **cuore** di qualcuno ... **porta un frutto sufficiente per un grande cambiamento: il trenta, il sessanta, il cento per uno** ... **Chi ha orecchi ... cuore ... ascolti!**

**XV DOM. T.O. A Vangelo** Mt 13,1-23 **Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.**

*Dal vangelo secondo Matteo*

[Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».]

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché **a voi** è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, **ma a loro** non è dato. Infatti **a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza**; ma a colui che non ha ... **sarà tolto anche quello che ha**. Per questo a loro parlo con parabole: **perché guardano ma non vedono, odono ma non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro** la profezia di Isaia che dice: **“Udrete, sì ... ma non comprenderete, guarderete, sì ... ma non vedrete ... Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”**.

**Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano.** In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».